

Covid, diminuiscono i positivi ma lieve aumento di ricoveri

Stabili i malati gravi in terapia intensiva. Un'altra vittima al San Martino

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Continua il lieve aumento di ricoveri per Covid in Liguria, mentre resta alto il tasso di positività rispetto ai tamponi ma scende il numero dei positivi. Sono 523 i nuovi contagiati, risultato di soli 3.554 tamponi, di cui 736 molecolari e 2.818 antigenici.

Il tasso di positività è 14,7%, in linea con il tasso nazionale che è 14,6%. I positivi totali scendono a 17.487, 145 in meno grazie a 667 guariti. I nuovi casi sono 31 in Asl1, 103 in Asl2. Viene registrata una vittima, un uomo di 76 anni deceduto il 2 all'ospedale di San Martino, che porta il bilancio dei morti a 5.207.

Gli ospedalizzati sono 263, tre in più, con le terapie intensive che restano a 9 letti occupati ma registrano un nuovo caso grave: 1 non è vaccinato, 8 sono vaccinati ma con altre patologie. I degenti sono 34 in Asl 1, 1 in meno, con 3 in terapia intensiva, 53 in Asl 2, 1 in meno, con 1 in intensiva, 40 al San Martino, 1 in più, con 2 in intensiva, 53 al Galliera, 6 in più, con 1 in intensiva, 1 al Gaslini, 3 in meno. I pazienti in iso-



Gli ospedalizzati sono 263, tre in più, con le Intensive che restano a 9 letti occupati

lamento domiciliare sono 17.216, 145 in meno, e le persone in sorveglianza attiva 913, con Asl1 che per la prima volta non registra quarantene, come dalla giornata precedente già l'Asl 4. In tutta la Liguria le quarantene sono 29 in meno.

La campagna vaccinale è proseguita con sole 464 somministrazioni, di cui 4 di Novavax.

«Mettendo insieme chi è oggi guarito dal Covid con chi è vaccinato, abbiamo ampiamente raggiunto un'immunità nazionale di sicurezza che supera oggi il 95% - dichiara Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive del S. Martino -. Credo che sia un risultato straordinario che ci consente di affrontare questa super circolazione virale con cau-

to ottimismo». «La combinazione più efficace nel diminuire il rischio di infezione consisterebbe nell'essere guarito e poi vaccinato. Resta intatta, nonostante la comparsa di nuove varianti, sia per i vaccini con dose booster che per i guariti la capacità di prevenire le forme più gravi e l'ospedalizzazione», sottolinea Bassetti. —